Egregio Direttore,

finalmente qualche voce in dissenso dalle tante conformiste: l'on Sergio De Carneri su l'Adige del 20 novembre ha messo in chiara evidenza come la critica alla mancata staffetta alla Presidenza della Regione nasconda l'accentuazione di una visione nazionalista-etnicista delle popolazioni del Trentino Alto Adige/ Suedtirol. L'accordo politico della staffetta fu il modo di sterilizzare la Regione anche nel suo vertice istituzionale *(dopo averlo fatto sul piano delle competenze, ivi comprese le poche rimaste dopo il secondo Statuto di autonomia)*. La SVP si era convinta che l'assetto istituzionale autonomistico era meglio difeso a livello nazionale ed europeo se tripolare, ma si doveva sterilizzarne la portata. Il centro-sinistra condotto da Lorenzo Dellai fu disposto a concedere la sterilizzazione della Regione forse anche per una visione provincialista dell'alla kessleriana della DC ma certamente più per legare al carro del centrosinistra la SVP con il Patt. E così si inventò la staffetta tra Presidenti delle due Province autonome al posto di Presidente della Giunta Regionale, che divenne così il modo di ridurre la Regione al "bancomat" delle due Province. E fu fatto in modo così sfacciato da far rinascere l'idea della inutilità della Regione non solo in parti dei sudtirolesi germanofoni, ma anche in parti dei trentini, escogitando come suo sostituto l'Euroregione trentino-sudtirolese, priva di autonomo rilievo per competenze e conduzione politica.

Ha ragione l'on. De Carneri: la staffetta mortifica una delle ragioni dell'autonomia speciale regionale: la comune esperienza di convivenza e di condivisione di destino del segmento tirolese-trentino delle popolazioni dello spazio alpino dal Brennero a Borghetto, dalla Pusteria e dalle valli del Sella e di Primiero e Valsugana alla Venosta e valli del Noce, del Sarca e del Chiese. Il lavoro che disgiuntamente le due province di Trento e Bolzano condussero anni or sono per preparare un terzo Statuto di autonomia mostrò la diversità di prospettive fra Trentino e Alto Adige, ma certo quelle emerse a Trento erano a favore di una Regione attiva, in alcune competenze amministrative e legislative e in alcuni settori nei quali la sinergia tra le due province è molto utile, se non altro per questioni di dimensioni demografiche. Tutto sepolto, stavolta per non disturbare l'accordo di SVP con le destre dell'Alto Adige? La mancata staffetta non pare conseguenza di volontà di ripresa delle funzioni della Regione, ma di una loro ulteriore mortificazione.

L'on. De Carneri ricorda l'impegno autonomista regionalista dell'ASAR; l'autonomismo attuale trentino batte qualche colpo o si accontenta della situazione, afono sul problema della Regione?

Cordiali saluti,

Renzo Gubert